

Il voto di domenica rappresenta una grande occasione per cambiare

Ma la Calabria può essere governata anche senza la DC

Il voto di domenica prossima costituisce una grande occasione per la Calabria: si può avviare una fase nuova, di cambiamento e prevarranno le forze di sinistra e, soprattutto, se il Partito comunista italiano conseguirà un successo elettorale...

La zona del Pollino calabrese

Nel mirino dell'attacco antioperaio

Dal nostro inviato FIRMO (CS) - Siamo al centro del vasto comprensorio del Pollino calabrese: la zona che ha subito il più lucido attacco all'occupazione e allo sviluppo dell'intera regione. Qui circa un migliaio di lavoratori da più di due mesi sono letteralmente sul lastrico...

di raddoppiare l'impegno occupazionale tessile nella regione. Ma si tratta di una emnesima buffa: dopo lotte durissime contro la smobilitazione delle fabbriche, nel '76 l'Andreae e l'INTECA vengono assorbite dalla Montefibre...

Al loro fianco

Al loro fianco, insieme ai sindacati, sono le amministrazioni comunali della zona che in presenza di una classe operaia combattiva e giovane (l'età media è all'incirca 30 anni) ha vivificato consentendo alle sinistre di guidarne la maggior parte...

Così, dopo averne fatto il loro cavallo di battaglia per più di dieci anni, i notabili del centrosinistra vorrebbero che i lavoratori e tutte le popolazioni della zona non tenessero più conto della beffa vergognosa che si sono rivelati gli stabilimenti tessili...

Una lunga storia

Ma la fine della cassa integrazione per mille lavoratori è solo l'ultimo drammatico paragrafo di una storia lunga e istruttiva che bisogna avere presente. Tutto inizia alla fine degli anni sessanta con la realizzazione dell'INTECA, una fabbrica tessile in grado di assicurare occupazione ad oltre 650 persone...

Solo una nuova giunta democratica di sinistra, aperta al contributo dei partiti laici, può essere in grado di rottura con il passato. Questo obiettivo che noi comunisti abbiamo posto al centro della campagna elettorale, corrisponde alle vere necessità della Calabria...

I compagni socialisti hanno denunciato i limiti e gli errori della giunta Ferrarà, di cui pure facevano parte: hanno, anch'essi, denunciato le responsabilità della Democrazia cristiana calabrese...

Gianfranco Manfredi

senzacampanile

Partita imbarazzante L'on. Flaminio Piccoli, segretario nazionale della DC, nella sua breve apparizione in Calabria (givedì scorso a Catanzaro) ha preso di petto la questione dell'Università a Catanzaro...

Il capoluogo democristiano al comune, l'ex presidente della giunta regionale Aldo Ferrarà, non avendo capito che si stava parlando dell'Università e pensando piuttosto alla partita di pallone, ha tirato fuori dalla tasca una bandierina giallorossa e si è messo a lanciare slogan del tipo «Alé, alé, Catanzaro resta in serio A»...

A Cosenza si tenta di accreditare l'immagine di un partito efficiente

Manager? No, è il solito dc camuffato

Si indicano tra i moderni imprenditori anche Enzo Bilotti che è solo riuscito ad accumulare fallimenti su fallimenti - Si vuole ridare la città in mano agli speculatori - I risultati positivi dell'amministrazione di sinistra - Una esperienza di buongoverno da riconfermare

COSENZA - Ad una settimana dal voto amministrativo il carattere dello scontro politico che nella città di Cosenza sta avvenendo tra le forze del progresso e quelle della conservazione è a tutti gli effetti chiaro. Nel gran numero di comizi, manifestazioni, dibattiti, che il PCI ha organizzato in questi ultimi giorni, le forze del rinnovamento, intellettuali, giovani, donne hanno espresso con forza la volontà della città di proseguire lungo la strada che il voto del 15 giugno del '75 ha aperto...



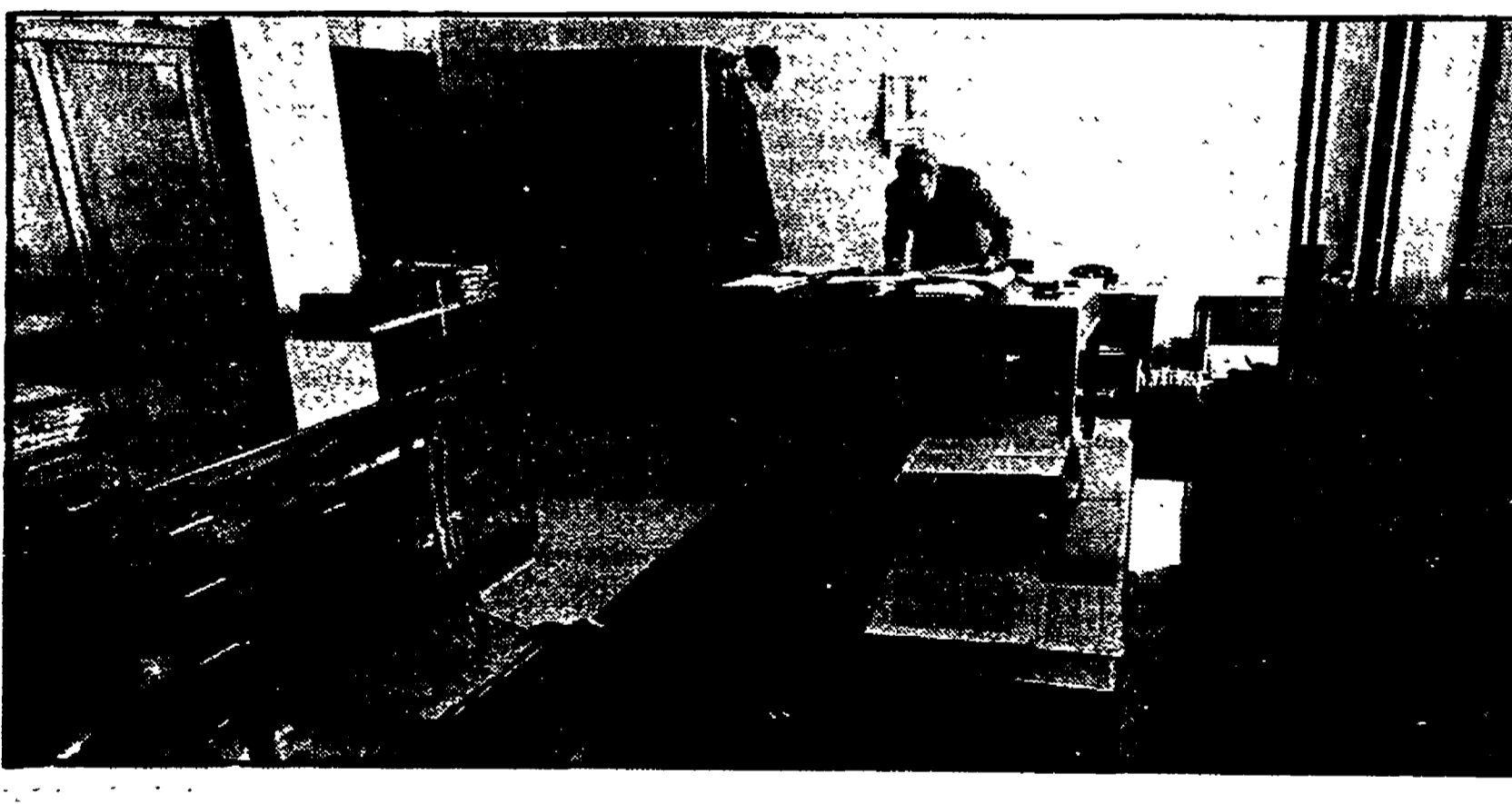
cartiera che adesso è stata chiusa, come presidente dell'area industriale sovrintende ai lavori di costruzione del porto di Sibari ma più volte questi lavori sono stati interrotti in quanto la sabbia ha sommerso le strutture costruite. Ce lo vuole spiegare la DC dove sta questa imprenditorialità di cui tanto si parla in questo suo esponente? Forse lo spiegheranno meglio gli operai che Bilotti ha licenziato e che il PCI farà parlare durante questa campagna elettorale...

La DC a Cosenza - dice il compagno Gianni Speranza, segretario provinciale del PCI - ha tentato inutilmente di dare di sé una immagine di partito dell'efficienza, ha scoperto perfino il termine «manager», ma ciò non è servito a nulla in quanto coloro sono i personaggi che nella lista democristiana vengono proposti ai cittadini, e perché in questi anni la DC a Cosenza è stato il partito del boicottaggio, dell'opposizione, per la opposizione: la sua politica ha tentato solo di gettare discreditato sulle istituzioni: ricordiamo le volte che ha tentato di far mancare il numero legale alle sedute del consiglio comunale, come nell'ultima riunione quando le assenze democristiane hanno impedito che fossero varati alcuni consorzi pubblici e fossero assegnate le

Viaggio nel malgoverno di Palazzo Europa: il personale

Negli uffici regionali come al circo (e Mascaro è il domatore)

I protetti dell'assessore in poco tempo raggiungono stipendi da altissimi funzionari della Regione



CATANZARO - Forse lo sfascio di questa regione comincia da qui, dal personale. Vediamo. L'impiegato che da tre anni aspetta l'ingrandimento nei ruoli regionali, lo definisce il triplo salto mortale. «Sì, ma con la rete, senza rischi, e quando cade, chi cade va a finire sulla bambaia», aggiunge. Spieghiamo: non siamo in un circo equivo, ma visti i personaggi, non mancherebbero certo i clowns; siamo, invece, negli uffici regionali e i saltatori sono una piccola pattuglia di impiegati che se fossero rimasti negli uffici di appartenenza, forse, avrebbero lavorato di più, rinunciato a qualche caffè di troppo nel bar di sotto alle dieci in punto e non avrebbero costituito il nocciolo clientelare di un apparato burocratico, quello regionale, che per ciascun assessore della DC o del centro-sinistra, di questi tempi, in voti, rende tanto oro quanto pesa. Certo, tutto ciò, a favore del buon funzionamento degli uffici...

ma volevano solo dire che senza questo sistema di potere, di fronte alla massa dei lavoratori che alla regione fanno il loro dovere e anzi cercano in tutti i modi di farlo, anche quando avrebbero tutti i motivi per comportarsi come gli altri, senza questo sistema, dunque, si sentono degli orfanelli». «Dopo l'iniziativa del PCI, che è stata una proposta di legge, sempre dei comunisti, per rendere funzionali - dice Pittante - gli uffici della regione e «legali gli stipendi del personale», si è scatenata la scassata della burocrazia regionale con un semplice ordine di servizio, un modo per salvare la faccia, ma nulla di più. Difatti continua l'assenteismo e il galoppinaggio di alcune fasce di «funzionariato speciale» che si esprime in congedi per malattia ad uso elettorale. Dette queste cose una considerazione è d'obbligo. Se le cose non vanno alla regione Calabria, se lo sfascio si mischia con circa mille miliardi di residui passivi, con i vuoti progettuali, con la mancanza di idee e con una crisi galoppante, certo, tutto ciò, non è colpa del destino amaro, né della situazione orografica, della regione. La responsabilità è del sistema di potere e delle clientele. Un esempio a prova di smentita di S. Mascaro, superassessore. Un paio di mesi fa il calcolatore elettronico della regione, sottoutilizzato pur se degno della NASA ma usato soltanto quasi per gli stipendi, fece «titi». I pezzi arrivati dalla Francia o da chissà dove sparirono, forse nella spazzatura, forse

Cambiare è necessario Cambiare è possibile sconfinando lo strapotere della DC dando più forza al Partito comunista italiano consolidando e sviluppando l'unità a sinistra un governo democratico e di sinistra per cambiare la Calabria nell'unità di tutte le forze di progresso e di rinnovamento L'8 E 9 GIUGNO VOTA COMUNISTA

Pierino Rende L'on. Pierino Rende, capoluogo della DC a Cosenza, è l'uomo adatto per la retromarcia (la manovra che la DC sta tentando in questa città perennata negli ultimi 5 anni dalla sinistra). Oltre ad avere, infatti, la patente, egli è amico personale di Umberto Agnelli. Una amicizia di vecchia data cui l'ex senatore tiene particolarmente e che il parlamentare calabrese ha intenzione di mettere a frutto. Sembra accertato, infatti, che l'on. Rende abbia chiesto ad Agnelli di scendere in Calabria per impiantare una fabbrica che dovrebbe produrre un nuovo tipo di auto capace di funzionare a parole. Direttore generale della nuova fabbrica l'ing. Enzo Bilotti candidato nella lista della DC e, come direbbe il «Giornale di Calabria», uomo di parola. Come funzionerebbe la fabbrica? L'on. Rende terrebbe il sacco e Bilotti e gli altri vi manderebbero dentro parole... parole... parole che verrebbero poi condensate in batterie ed applicate alle nuove auto. Unico difetto del nuovo veicolo il fatto che cammina soltanto all'indietro, con la retromarcia appunto. Un senso di marcia che ai comunisti non crediamo piaccia più, abituati come sono a guardare in avanti. E, poi, c'è un pericolo: andando indietro la riserva non perfetta e si rischia di sbattere contro palazzi abusivati strade fuori legge e dissestate, tutte cose, invece, che andando in avanti, non ci saranno più.